



FESTIVAL FRANCO MARGOLA

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
BRESCIA 24 • 27 • 30 OTTOBRE 2008



Direttore Artistico
M° Filippo Lama
E filippo.lama@libero.it

Testi critici
Ottavio De Carli

**Segreteria artistica
e organizzativa**
Associazione Orchestra
da Camera di Brescia
T +39 030 2199874
M +39 338 5833427
E ocbrescia@email.it

**Segreteria amministrativa
e Siae**
Maria Cristina Lama

Ufficio stampa
Valentina Pavesi
E valentina.pavesi@alice.it

Promotore



ASSOCIAZIONE ORCHESTRA DA CAMERA DI BRESCIA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Filippo Lama presidente
Sergio Maregnoni vice-presidente
Maria Cristina Lama segretaria
Giancarlo Facchinetti consigliere
Carlo Balzaretti socio onorario in qualità di direttore del Conservatorio
"L. Marenzio" di Brescia

Con il patrocinio di



COMUNE
DI BRESCIA

PROVINCIA
DI BRESCIA
Assessorato alle
Attività e Beni Culturali
Ripartizione alle
Arti, Cultura
e Lingue Locali

GLI SCOPI

L'associazione culturale Orchestra da Camera di Brescia ha quali scopi la pratica e la diffusione attraverso il teatro del patrimonio artistico, culturale e sociale locale e nazionale;

Con il sostegno di



- la produzione, l'allestimento e la rappresentazione in forma associata di spettacoli teatrali, radiotelevisivi, cinematografici e musicali, nonché l'esecuzione di analoghe attività a favore di terzi;
- l'organizzazione e la gestione di mostre, giornate di studio, laboratori per attività di formazione, laboratori artistici per adulti e bambini;
- la promozione, l'organizzazione, la produzione, la realizzazione e la gestione di attività, iniziative e manifestazioni che favoriscano la diffusione e la valorizzazione della cultura teatrale, ed artistica in genere.

Grafica e stampa
Tipografia Commerciale
Mantova

Per informazioni
T +39 030 2199874
M +39 338 5833427
E ocbrescia@email.it

FESTIVAL FRANCO MARGOLA

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
BRESCIA 24 • 27 • 30 OTTOBRE 2008

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2008
ORE 21.00

TEATRO SAN CARLINO
BRESCIA

**Solisti dell'Orchestra
da Camera di Brescia**

ingresso libero

Elena Traversi
contralto

Giulio Tampalini
chitarra

Filippo Lama
violino

Flavio Ghilardi
viola

Paolo Perucchetti
violoncello

Ruggero Rocco
pianoforte

Ermes Scaramelli
voce recitante

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2008
ORE 21.00

AUDITORIUM SAN BARNABA
BRESCIA

**Nuova Orchestra
da Camera di Trieste**

ingresso libero

Michele Lot
violino

Massimo Gon
pianoforte

Massimo Belli
direttore

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2008
ORE 21.00

AUDITORIUM SAN BARNABA
BRESCIA

**Orchestra da Camera
di Brescia**

ingresso libero

Filippo Lama
violino

Marco Zoni
flauto

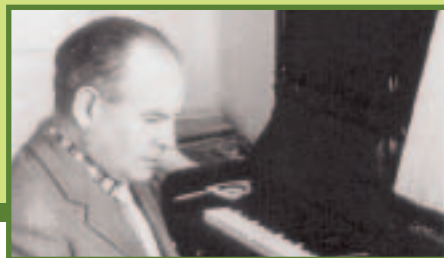
Maurizio Trapletti
clarinetto

Musiche di Franco Margola



1908-2008: cent'anni dalla nascita di Franco Margola, alle celebrazioni di oggi

Franco Margola nel 19??



Un centenario è sempre occasione di bilanci, ma il *primo* centenario è di tutti il più importante, perché implica una presa di coscienza del potere di trasformazione del tempo.

Questi ultimi cent'anni hanno visto non solo l'intera parabola esistenziale terrena di Margola – come uomo e come musicista – ma anche la sua continuazione, dapprima nel ricordo e poi in una più oggettiva collocazione storica.

Da persona viva e reale, ricordata per il suo spirito gioviale e i suoi magnetici occhi azzurri, il suo sottile umorismo e la sua straordinaria didattica, Margola è diventato un compositore entrato nella storia, ricordato per le sue composizioni ovunque conosciute, date alle stampe e registrate nei compact disc.

A questa trasformazione abbiamo tutti assistito in questi ultimi vent'anni. Molti di noi lo ricordano ancora vivo, con quell'aria leggermente sorniona che sembrava volerci spiegare che la sua lunga esistenza si era in fondo dipanata senza motivi di rimpianto.

Aveva ricevuto molto dalla vita, e aveva dato molto. Si era prodigato soprattutto nell'insegnamento e nella composizione, e in ambedue le attività non aveva lesinato le proprie energie. I suoi allievi non si contavano, come non si contavano le pagine di musica scritta.

Quando la sua esistenza terrena venne a mancare, rimanevano loro, gli allievi e le composizioni scritte, oltre naturalmente agli stretti affetti familiari.

Agli allievi toccò il grato compito di tener vivo l'insegnamento ricevuto attraverso la loro attività di musicisti; a me toccò il compito di fare il punto della situazione sulle innumerevoli composizioni lasciate, qualche volta già pubblicate, in altri casi ancora manoscritte, spesso smembrate o ritenute perdute. Si trattava di raccoglierle, ordinarle, catalogarle, renderle disponibili ai musicisti, farle conoscere al pubblico.

Fu un lavoro più lungo e difficile del previsto, ma realizzato grazie alla collaborazione di tante persone, e soprattutto grazie all'entusiasmo dell'ing. Alfredo Margola, figlio del musicista, che ha saputo sostenere con generosità e intelligenza l'ardua impresa.

Il ricordo, dicevamo: insieme all'ing. Margola e a tutti coloro che si sono interessati alla figura di suo padre, in questi ultimi quindici/vent'anni abbiamo incontrato tante persone che hanno portato testimonianze, musiche e documenti.

Non sono pochi coloro che ancora oggi ne hanno un ricordo personale, legato ad incontri diretti, magari lezioni di armonia o composizione. Ricordano il suo buon umore, il suo spirito positivo, il suo carattere aperto. Oggi sono però sempre più anche coloro che ne eseguono la musica senza averlo mai incontrato, perché anagraficamente troppo giovani, o perché venuti a conoscenza troppo tardi delle sue composizioni.

A loro Franco Margola si presenta non con sorriso e occhi azzurri, ma solo con note scritte, che parlano da sole e chiedono solo di essere tradotte in suoni.

D'ora in poi Franco Margola sarà soprattutto questo: al di là dei ricordi personali di coloro che l'hanno conosciuto, destinati a sfumare come tutte le cose terrene, il suo destino di musicista è quello di aver trovato una collocazione nella storia della musica che – oggi possiamo cominciare a dirlo – resterà nel tempo.

Celebrare il centenario è dunque prendere piena coscienza di questo processo di trasformazione, e verificarne in qualche modo lo stadio evolutivo: è cercare di capire come è cambiata la sua immagine in questi ultimi tre o quattro lustri.

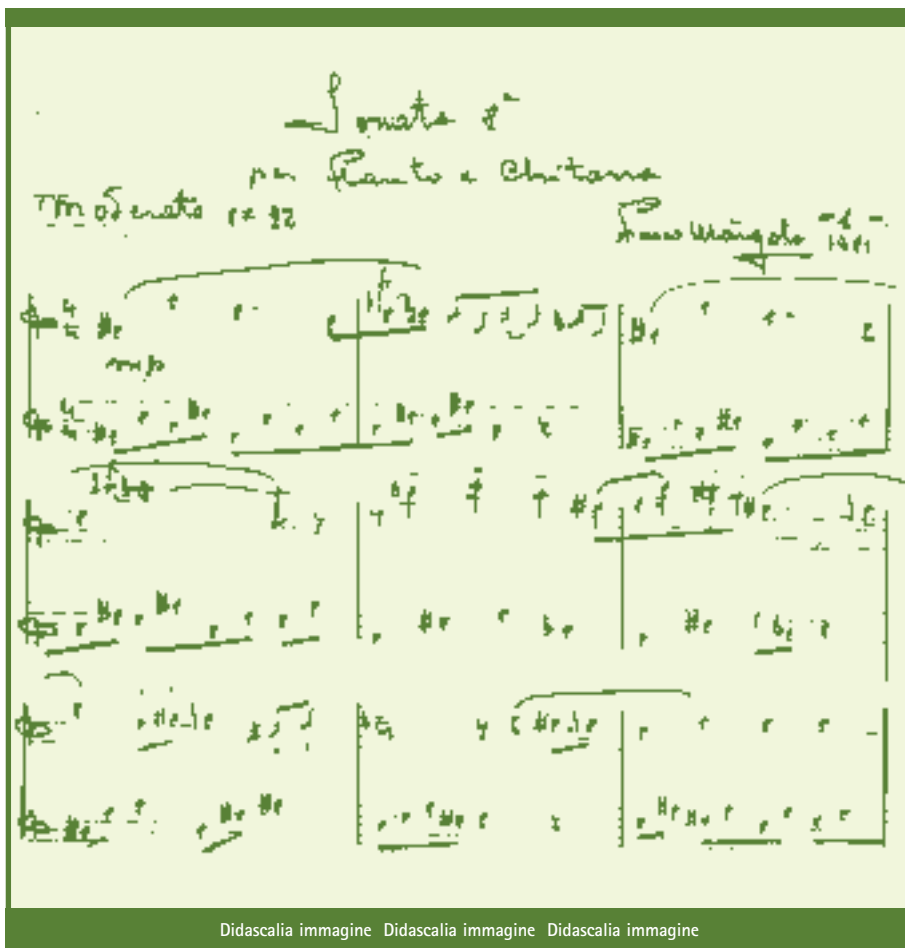
E cosa dire riguardo ai primi ottant'anni di questo lungo secolo trascorso?

Proviamo a immaginare come racconterebbe lo stesso Margola la propria vicenda terrena, naturalmente per ciò che riguarda la propria esperienza artistica.

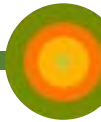
«Una vita per la musica e con la musica? Direi proprio di sì. Mi sono impegnato di musica fin da ragazzino. Andavo al pianoforte e mi veniva istintivo di comporre qualcosa. Non sono tuttavia nato da una famiglia di musicisti e non ho avuto particolari spinte, ma neanche ostacoli, in famiglia, a percorrere la strada musicale. Ho così studiato con bravissimi maestri, dapprima Romanini e Capitanio a Brescia, poi, a Parma, con Guerrini, Jachino e Longo. Ho poi avuto contatti e scambiato esperienze musicali con Casella, Pizzetti, Ghedini, Castelnuovo Tedesco, Stravinskij, quest'ultimo per me fra i più geniali creatori di musica, vero e proprio monumento musicale. Sono stato educato alla classicità e, pur aperto alle nuove e moderne sensibilità, non ho mai abbandonato, nella mia impostazione di fondo, il richiamo alle forme classiche del comporre. In particolare non sono mai rimasto persuaso dalla dodecaфонia, soprattutto dal suo uso totalizzante e indiscriminato. Qualche volta l'ho adoperata anch'io, ma senza genuflessioni ed inchini, soltanto quanto mi sembrava utile e necessaria per ottenere un determinato risultato espressivo. Farne un uso costante ed esclusivo mi sembra che contrasti con la natura stessa del mio modo di concepire la musica, e che in definitiva limiti la libertà di espressione, rischiando di condizionare la creatività verso nuove forme di accademismo. Rimango della convinzione che il patrimonio musicale di cui disponiamo non debba essere emarginato, ma che sia un'immensa miniera dove il musicista può attingere a piene mani, utilizzando gli strumenti che meglio ritiene utili tra le gamme sonore che fisicamente e storicamente gli si offrono. Nel mio comporre mi sono attenuto a questi principi etici ed estetici: ho cercato di immettere nell'arte un'onda di commozione autentica, una predisposizione d'animo a partecipare ai sentimenti veri, senza aderire al serialismo post-weberniano, allo strutturalismo di Darmstadt o ad altre esperienze aleatorie che, non direttamente riferibili ai principi dell'estetica neo-classica, parevano avere il sopravvento e tendevano ad egemonizzare, verso la metà del Novecento, la forma del comporre. Ho pertanto preso le distanze da queste esperienze che non dividevo, ho scelto di rimanere me stesso, di non tradire la mia natura, di non essere quindi falso o forzato, di non comporre per calcolo, di non cercare radicalmente mezzi di espressione e forme nuove. Un noto musicologo mi ha così descritto, ed io senz'altro mi ritrovo nelle sue parole: "Margola è una natura aperta, schietta, genuina, un musicista che non mente a se stesso né agli altri, e si manifesta tutt'intero qual è, senza infingimenti, senza atteggiamenti d'accatto, senza astruse complicazioni volute e intenzionali. La sua Musica è luminosa, ariosa, cordiale, tutta versata nella fervida cantabilità che non esclude la lucidità e la saldezza della trama costruttiva... Si tratta insomma di un compositore sincero e leale che ha costantemente mirato a restaurare nella musica i diritti dell'emozione, della spontaneità, dell'eufonia, senza mai derogare a quelli dell'organicità e solidità dell'ottima fattura; un musicista nel quale intelligenza e appassionamento fanno tutt'uno". Se una funzione storica può pertanto essere attribuita alla mia musica, penso si

potrebbe dire che le mie opere attuano una sorta di cerniera fra il pubblico educato alla musica della grande tradizione, e il mondo della musica contemporanea. In quest'ottica si inserisce anche la mia attività di didatta, impegno che ho profuso per tutta la vita, sia cercando di portare il pubblico ad avvicinarsi, con coscienza critica, alla musica dotta in genere e a quella contemporanea in particolare, scrivendo musica che, grazie alla forma classica, offre all'ascolto dei riferimenti che permettono di decodificare anche passaggi non usuali, sia per l'impegno da me profuso nell'insegnamento dapprima a Messina e poi nei Conservatori di Cagliari, Bologna, Milano, Roma e Parma, sia infine nel redigere opere teoriche, nelle quali ho trasfuso i frutti della mia lunga esperienza, e nello scrivere brani didattici e composizioni destinati all'esecuzione, volti a far maturare, nei giovani allievi ed esecutori, la sensibilità e l'apertura alle nuove sonorità che sono caratteristiche della musica del 900».

Ottavio de Carli



Didascalia immagine Didascalia immagine Didascalia immagine



È p
nac
cent

Un p
mus
asco

Noi,
oper
dete

Da s
form
do p

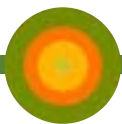
Così
sono
Bres

Nel
che,
della

Il Fe
Mar
qui i
entu
tarn

FESTIVAL FRANCO MARGOLA

NEL CENTENARIO DALLA NASCITA



È passato poco più di un anno da quando, durante un cordiale incontro con l'amico Alfredo Margola, nacque l'idea di progettare e realizzare un significativo appuntamento atto a ricordare, in occasione del centenario della nascita, la figura e l'opera del M° Franco Margola.

Un personaggio tanto carismatico, un musicista così attivo, uno tra i protagonisti della produzione musicale italiana per buona parte del secolo scorso esigeva, a nostro comune avviso, un momento di ascolto dedicato e di riflessione, uno spazio di memoria.

Noi, interpreti che nel nostro fare musica rinnoviamo un rapporto di scambio con i compositori e la loro opera, prendendo in uso i frutti del genio artistico per rendere loro un suono vitale, abbiamo, credo, in determinate occasioni il dovere di invitare al ricordo.

Da scarso oratore quale sono, prendo a prestito il dire di qualcuno che della parola ha fatto autentica forma d'arte, Eduardo Galeano che in *Parole in cammino osserva*: "Abbiamo davanti a noi uno splendido passato? Per i naviganti bisognosi di vento la memoria è un punto di partenza".

Così oggi, in veste di presidente e direttore artistico dell'Associazione Orchestra da Camera di Brescia, sono lieto di presentare il "Festival Franco Margola", patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Brescia, con il sostegno di Fondazione Asm e Banca Intesa.

Nel corso di tre serate interamente dedicate a musiche del Maestro bresciano, composizioni cameristiche, concerti e sinfonie per orchestra d'archi si alterneranno e combineranno per offrire di Margola e della sua opera un ritratto a tutto tondo.

Il Festival si concluderà, simbolicamente, giovedì 30 ottobre, nel giorno che avrebbe potuto veder Margola celebrare il centesimo compleanno. E se è vero che "dove finiscono le parole inizia la musica", qui taccio, non prima di aver però rivolto un ringraziamento di cuore a tutti gli artisti che con sincero entusiasmo hanno accettato di partecipare al Festival e a quanti, spettatori curiosi, vorranno sperimentarne temi e suggestioni.

M° Filippo Lama
Direttore Artistico

L'idea dell'Orchestra da Camera di Brescia (OCB), "parta animo" del suo valente ed instancabile Konzertmeister, il M° Filippo Lama, di organizzare a Brescia, nell'anno 2008, in occasione del Centenario della nascita di Franco Margola, un festival musicale che ne proponesse al pubblico bresciano alcune delle opere salienti, è suonata come una dolce ed accattivante manifestazione di affetto e di tributo a ricordo della figura di mio padre.

L'Orchestra da Camera di Brescia costituisce infatti oggi un'espressione ufficiale delle migliori iniziative che mostrano la grande vitalità della musicalità bresciana, e si propone idealmente come continuità con le prime attività del giovane Franco Margola, che aveva promosso la costituzione e diretto un'orchestra formata da musicisti professionisti e giovani talenti, provenienti principalmente dal locale Istituto musicale Venturi, e alle cui performance aveva partecipato, come solista, l'allora giovane Arturo Benedetti Michelangeli.

Il M° Filippo Lama ha inoltre voluto aprire le porte di questo Festival anche a contributi esterni all'OCB, invitando l'affermata Orchestra Ferruccio Busoni, di Trieste, diretta dal M° Massimo Belli. Ha inoltre inserito, nel programma, una serata di musica da camera, affidata ai Solisti dell'Orchestra da Camera di Brescia, virtuosi ed apprezzati musicisti, bresciani e non. Questo festival, temporalmente localizzato alla fine del mese di ottobre, si chiude proprio nella giornata di giovedì 30, 100° anniversario della nascita di mio padre, che viene così solennemente celebrato. Credo che il Papà, schivo come era, se fosse presente alle serate di questo Festival si commuoverebbe, così come si commosse quando, nel 1988, in occasione dell'80° compleanno, numerose manifestazioni a Brescia ed in altre città resero omaggio alla sua opera, proponendo concerti e altre attività in suo nome.

Sono quindi estremamente grato verso chi si è impegnato, ha voluto e fatto sì che questo Festival celebrativo potesse essere programmato ed aver luogo nella sua città. La mia gratitudine e il mio sentito ringraziamento vanno inoltre anche a tutti coloro che, in Brescia e fuori Brescia, hanno voluto nell'occasione dell'anniversario proporre iniziative specifiche (concerti, festival, edizioni a stampa, cd), per commemorare il centesimo natalizio di mio padre. Tutti abbraccio idealmente, con affetto.

Alfredo Margola



Brevi note all'ascolto



Concerto del 24 ottobre

Il programma offre alcuni saggi del repertorio cameristico della fase più avanzata della produzione di Franco Margola, quando i suoi interessi, evidentemente condizionati dall'attività didattica, si concentrarono su piccole formazioni, anche insolite. Soprattutto la presenza della chitarra è particolarmente significativa, perché caratterizza l'avvio di una vera e propria nuova stagione creativa, dettata da un vera passione per questo strumento inesplorato dal compositore bresciano fino alla fine degli anni '60. Incoraggiato da una schiera di strumentisti da ogni parte d'Italia, la produzione di Margola fu un vero fiume di musica chitarristica. La *Sonata seconda*, del 1977, fu composta per Guido Margaria e pubblicata dall'editore Zanibon di Padova. Il rapporto con questo editore fu in quegli anni particolarmente intenso, e fu lui a sollecitare spesso nuove

com
com
chit
Mol
ined
per
Le M
Part
sign
mus
degl

Com

Tra l
Mar
brev
anch
cert
più
prob
eser
o sa
orch
non
prog
cron
null
rigua
Sinf
della
con
alme
195
Dive
con
pian
nel
eseg
poi t
Radi
Con
dich
defin
spal
tom
silen
mod

composizioni da pubblicare, come la *Sonatina per violino e chitarra* del 1980.

Moltissimi altri lavori rimasero inediti, come il *Divertimento per trio d'archi e chitarra*.

Le *Musiche dettanti* e la *Partita* sono invece significativi esempi della musica cameristica di Margola degli anni '60.

Concerto del 27 ottobre

Tra le composizioni inedite di Margola non ci sono solo brevi pagine cameristiche, ma anche pagine orchestrali di un certo respiro. Si tratta per lo più di composizioni probabilmente scritte per esercitazioni di conservatorio, o saggi di esecuzione orchestrale che comunque non hanno lasciato traccia in programmi stampati o in cronache cittadine, perché nulla è stato trovato a riguardo. È il caso della *Sinfonietta per archi*, mentre della *Fantasia per orchestra con violoncello* sappiamo almeno che fu eseguita nel 1957 a Vercelli e a Verona. Diverso è il caso del *Doppio concerto per violino e pianoforte*, che fu pubblicato nel 1961, pubblicamente eseguito e anche registrato e poi trasmesso dalla RAI e dalla Radio Svizzera. Con questo concerto Margola dichiarò di aver definitivamente voltato le spalle alla dodecafonia, per tornare a un "artigianato silenzioso che, in assoluta modestia, opera al di fuori dei

clangori e delle polemiche". Anche la *Partita per archi*, del 1959, fu pubblicata e trasmessa dalla RAI, fra l'altro con l'esecuzione di un direttore e un'orchestra davvero prestigiosi: Sergiu Celibidache e l'Orchestra 'Scarlatti' di Napoli.

Concerto del 30 ottobre

Il *Concerto dell'Alba* per violino e orchestra fu composto nel 1982 su sollecitazione dell'editore Zanibon, che già nel settembre 1980 gli aveva scritto: "Un'orchestra di Friburgo mi chiede un suo concerto (anche breve) per violino e orchestra d'archi; potrebbe arriderle questo? Ne avrebbe l'ispirazione? So che il violino è stato il suo primo amore". Margola rispose componendo, sulla scia delle due precedenti opere con lo stesso titolo, un terzo *Kinderkonzert*, pensato dunque come una sorta di piccolo concertino-giocattolo. Più tardi decise di intitolare questo lavoro *Concerto dell'Alba*, "intendendo con questo titolo apparentemente ambiguo dell'Alba del Violinista". La *Suite per clarinetto*, caratteristica dello stile neo-barocco di Margola, risale al 1973 e fu pubblicata dall'editore Zanibon che gli suggerì come primo interprete il clarinetista Elio Peruzzi. Margola scrisse allora a Zanibon: "Mi lusingo che vada bene sotto ogni aspetto e che risulti di pieno gradimento

anche all'interprete altamente qualificato di cui Ella mi ha dato segnalazione. Attendo notizie in proposito, e, come emolumento, la prego vivamente di non superare il miliardo". L'opera era modellata su un genere già sperimentato in passato da Margola, ad esempio nella *Suite per flauto e archi* del 1964, dedicata a Marlaena Kessick. Qui compare fra l'altro un movimento tipicamente margoliano, indicato con il curioso titolo di "Serpentara": Margola ne aveva avuto l'ispirazione già alla fine degli anni '40, percorrendo una strada a tornanti nei dintorni di Roma e che portava questo nome, con evidente allusione al modo di procedere del serpente. Ne era uscito un tipo di componimento musicale il cui disegno melodico procedeva con lo stesso andamento sinuoso. La *Sinfonia delle Isole*, infine, fu così intitolata non perché vi contenesse degli elementi programmatici, ma solo perché fu iniziata nel 1940 a Messina e terminata a Cagliari nel 1942. Si tratta di una composizione molto classica nella scrittura, con addirittura una Fuga nel movimento finale, ed è un bell'esempio del comporre robusto del Margola di quegli anni, pienamente ottimista e fiducioso in un futuro che per l'Italia si sarebbe invece rivelato di lì a poco davvero drammatico.

Ottavio de Carli

VENERDÌ 24 OTTOBRE 2008 • ORE 21.00
TEATRO SAN CARLINO • BRESCIA

Ingresso libero

Solisti dell'Orchestra da Camera di Brescia

Elena Traversi contralto
Giulio Tampalini chitarra
Filippo Lama violino
Flavio Ghilardi viola
Paolo Perucchetti violoncello
Ruggero Ruocco pianoforte



F. MARGOLA

Sonata seconda per chitarra d.C. 218
Andantino - Adagio - Allegro robusto

Sonatina per violino e chitarra d.C. 259
Allegretto - Allegretto affettuoso - Vigoroso

Divertimento per violino, viola e chitarra d.C. 764
Moderato

Il cieco di Korolenko d.C. 7 (prima esecuzione assoluta)
Piccola rapsodia d'autunno d.C. 28
Valzer d.C. 36

Preghiera di un Clefth d.C. 21
Ritorno d.C. 65
Possa tu giungere d.C. 101
Malinconia d.C. 2
La dolce vita è lontana d.C. 77
Cantare... e perchè? d.C. 25

Musiche duettanti per violino e violoncello d.C. 147
Introduzione - Adagio - Serpentara - Finale

Partita a tre per violino, viola e violoncello d.C. 140
Preludio - Aria - Contrappunto - Studio - Gavotta - Madrigale - Minuetto - Finale

*Completa la serata la lettura di scritti
del M° Franco Margola, affidata all'attore Ermes Scaramelli*

Diplomata al Conservatorio di Brescia nel 1996, **Elena Traversi** si perfeziona studiando con il maestro Alain Billard. Subito apprezzata per le rare caratteristiche della sua vocalità è ospite di prestigiose istituzioni quali l'Accademia di Santa Cecilia, l'Arena di Verona, l'Opera di Francoforte, il Festival di Wexford e le Stagioni liriche dei maggiori teatri italiani. Tra i numerosi ruoli interpretati figurano Suzuki in "Madama Butterfly", Zia Principessa in Suor Angelica, Quickly in "Falstaff", Emilia in Otello e Isabella in "Italiana in Algeri". Il suo timbro vocale l'ha resa particolarmente adatta anche al repertorio contemporaneo e a quello barocco che l'ha vista impegnata in ruoli come Polinesso in "Ariodante", Nutrice nel "Ritorno di Ulisse in patria", Ottone e Nutrice nell'"Incoronazione di Poppea".

Diret
Konz
Cam
si è
mass
Cons
di Br
insec
C. Ro
F. Ro
In fo
pian
di co
inter
rego
form
reali
disco
viol
prest
strum
Cam
musi
"A. T
l'Or
pian
Mich
Berg
"G. D

Giul
chita
scen
inter
alcu
chita
San
"Pitt
"Ferra
"Ano
tiene
acco
tutta
Nel
Con
in or
attiv
disco
del M
a M.

Direttore artistico e Konzertmeister dell'Orchestra da Camera di Brescia, **Filippo Lama** si è diplomato in violino con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia, dove a tutt'oggi insegna. Si è perfezionato con C. Romano, con P. Borciani, F. Rossi, F. Gulli ed E. Cavallo. In formazione di duo violino-pianoforte è risultato vincitore di concorsi nazionali ed internazionali. Suona regolarmente in varie formazioni cameristiche, realizzando apprezzate incisioni discografiche. Ricopre il ruolo di violino di spalla e di solista in prestigiosi complessi strumentali quali l'Orchestra da Camera di Mantova, l'Orchestra musicale di Milano, l'Orchestra "A. Toscanini" di Parma, l'Orchestra del Festival pianistico "A. Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo, l'Orchestra Stabile "G. Donizetti" di Bergamo.

Giulio Tampalini è uno dei chitarristi più presenti sulla scena concertistica internazionale. Vincitore di alcuni importanti concorsi di chitarra ("Narciso Yepes" di Sanremo, "De Bonis" di Cosenza, "Pittaluga" di Alessandria, "Fernando Sor" di Roma, "Andrés Segovia" di Granada), tiene concerti da solista e accompagnato da orchestre in tutta Italia, Europa ed America. Nel 2001 ha partecipato al Concerto di Natale in Vaticano in onore del Papa. Ha al suo attivo numerosi Cd, tra cui un disco incentrato sul repertorio del Novecento, due Cd dedicati a M. Castelnuovo-Tedesco, un

Cd con il *Concierto de Aranjuez* di J. Rodrigo, un doppio Cd con l'opera omnia per chitarra di F. Tárrega, vincitore della Chitarra d'Oro come miglior disco dell'anno, un doppio CD con le Sei Rossiniane di M. Giuliani e un DVD contenente l'opera completa per chitarra di Heitor Villa-Lobos.

Nato a Brescia, **Paolo Perucchetti** ha compiuto gli studi musicali con i Maestri Luscia e Perini con il quale si è diplomato con il massimo dei voti. Dopo aver vinto nel 1979 il concorso nazionale per il posto di Primo violoncello nell'orchestra sinfonica Emilia Romagna "A. Toscanini", ha iniziato un'intensa attività concertistica come solista e come primo violoncello per importanti enti e gruppi cameristici (l'Orchestra da Camera di Brescia, l'Orchestra del Festival pianistico "A. Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo, l'Orchestra da Camera di Mantova, il Complesso cameristico bresciano,) in Italia e all'estero. Dal 1980 è titolare della cattedra di violoncello Conservatorio di Brescia "Luca Marenzio".

Flavio Ghilardi, diplomatosi brillantemente all'Istituto Musicale "Donizetti" di Bergamo, si perfeziona ai corsi di musica da camera a Fiesole e Lerici. Ha vinto audizioni internazionali del Teatro La Fenice di Venezia e del Teatro Comunale di Firenze. È prima viola solista dell'Ensemble VoxAuræ (6 cd per Agorà)

e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza (tournée USA). Con l'Ensemble Duomo si è esibito nelle più prestigiose sale da concerto in Europa, in Giappone e Corea, in Medio Oriente, in Argentina e Brasile. Collabora inoltre con i Virtuosi Italiani, i Musici di Parma, i Pomeriggi Musicali di Milano e con l'Orchestra del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo. È docente di viola al Conservatorio di Lecce.

Ruggero Ruocco studia pianoforte con P. Bordoni e A. Mozzati, composizione con A. Soresina e G. Manzoni. Dopo diverse affermazioni in concorsi nazionali e internazionali inizia la frequentazione di importanti istituzioni concertistiche in Italia, Europa, Nord e Centro-America, collaborando inoltre con numerose orchestre. Da anni si dedica all'approfondimento della musica di autori italiani. In questo ambito ha inciso l'integrale dell'opera pianistica di Petrassi e Dallapiccola, musiche di Sgambati e Martucci, il *Kinderkonzert* di Margola. L'accoglienza ricevuta da parte della stampa specializzata è sempre stata lusinghiera. Pratica un'attività cameristica nutrita e versatile, spaziando dal duo al quintetto per pianoforte e archi. Dal 1975 è titolare di cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio di Brescia. È autore, con E. Ghezzi, di un Metodo per pianoforte edito dalla Carisch di Milano.



LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2008 • ORE 21.00
AUDITORIUM SAN BARNABA • BRESCIA

Ingresso libero

Nuova Orchestra da Camera di Trieste

Michele Lot violino
Jacopo Arancini violoncello
Massimo Gon pianoforte



F. MARGOLA

Sinfonietta

Allegro giusto
Lghetto
Vivace (molto marcato) d.C.796

Fantasia per archi con violoncello d.C. 114

Doppio concerto per violino, pianoforte e orchestra d'archi d.C.132

Allegro imperioso
Recitativo (adagio)
Allegro

Partita per orchestra d'archi

Preludio
Studio
Aria
Canzonetta
Nenia
Finale d.C.110

Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni"

Complesso storico fondato nel 1965 da Aldo Belli è stato uno dei primi del suo genere sorti nel dopoguerra e svolge attività artistica di livello da più di quarant'anni. Il 25 ottobre 2005 per festeggiare il 40° anniversario di attività artistica dell'orchestra, si è tenuto un concerto al Teatro Verdi di Trieste che ha avuto un grande successo di pubblico e di critica, con la partecipazione straordinaria del violinista Salvatore Accardo. L'orchestra si è posta all'attenzione del pubblico e della critica suonando in Austria, Slovenia, Croazia, Germania, Svizzera e Italia, con solisti d'eccezione, quali Domenico Nordio, Michael Flaksman, Lucio Degani, Federico Agostini, Massimo Gon, Friedemann Eichhorn, Peter Bannister,

Markus Placci, Mauro Maur, Cristiano Rossi, Sandro De Palma,... Da sempre attenta alla diffusione della musica contemporanea ha al suo attivo molte prime esecuzioni assolute di compositori quali: Nieder, Sofianopulo, Dott, Margola, Conti, Viozzi, Coral... Nell'ottobre 2002 ha tenuto un concerto a Trieste per l'iniziativa Adriatico - Jonica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio e dei ministri degli Esteri di vari paesi. Recentemente si è esibita per i festeggiamenti del 700° anniversario della Cattedrale di San Giusto a Trieste, nel Duomo di Loreto e nel Duomo di Ascoli Piceno, per "Ascoli Piceno Festival" e per le Settimane Musicali a Lugano. Il 6 marzo 2004 ha tenuto un concerto a Vittorio Veneto col violinista Markus Placci, vincitore del 26° Concorso Nazionale di Vittorio Veneto, dove nel corso della serata è stato assegnato il "Premio Musicarchi 2004 alla Carriera" a Renato Zanettovich (importante riconoscimento assegnato in precedenza a Claudio Abbado, Riccardo Muti, Salvatore

Mich
Si di
Cons
Vene
e la
R. Za
graz
un'in
segu
undi
inter
musi
F. Ci
si ag
Spec
inter
anch
migl
cam
form
inco
Faru
P. Bo
repe
L'att
sape
sint
"leg
Attiv
cam
dive
con
Jupit
(Qua
orch
dell'
regis
Rai.
sale
all'es
repe
desu
l'ins
insie
a da
di pe
viol
tene
all'es
il Pre
Vene

Michele Lot violino

Si diploma nel 1984 al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia con il massimo dei voti e la lode, sotto la guida del M° R. Zanettovich, acquisendo, grazie alla sua "scuola", un'impronta che gli permette in seguito di essere premiato in undici concorsi, di cui nove internazionali, di violino e musica da camera. Al concorso F. Cilea, oltre al primo premio, si aggiudica la Menzione Speciale ed al concorso internazionale M. Abbado anche il Premio Borciani per la migliore performance cameristica. Estremamente formativi si sono rivelati gli incontri con maestri come P. Farulli, per il quartetto d'archi, P. Borciani e D. De Rosa per il repertorio con pianoforte. L'attingere a queste fonti di sapere musicale lo porta a una sintesi dei possibili modi di "leggere" e "fare" musica. Attivissimo in ambito cameristico, incide dischi in diverse formazioni: quintetto con pianoforte (Quintetto Jupiter), quartetto con flauto (Quartetto Die Zauberflöte), orchestra d'archi (I Solisti dell'ensemble di Venezia), registrando varie volte per la Rai. Suona nelle più prestigiose sale da concerto in Italia e all'estero, proponendo un repertorio vasto e spesso desueto. La passione per l'insegnamento, lo porta, insieme con M. Belli e G. Nadai, a dar vita a un corso di perfezionamento estivo di violino a Pieve di Soligo e a tenerne vari altri in Italia e all'estero. Recentemente riceve il Premio Piccola Orchestra Veneta per i meriti in ambito

concertistico e didattico-divulgativo. Dal 1984 insegna al Conservatorio di Castelfranco Veneto.

Massimo Gon pianoforte

Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni. Si è diplomato con il massimo dei voti, la lode e la menzione ministeriale al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, sotto la guida del M° L. Gante. È vincitore di sei primi premi in concorsi nazionali e di due primi premi ai concorsi internazionali di Stresa e "Viotti" di Vercelli. Ha suonato nelle principali sale concertistiche italiane, in numerose capitali europee, negli Stati Uniti, in America Latina. Si è esibito con prestigiose orchestre tra cui la Filarmonica di San Pietroburgo, e, in occasione di importanti festival internazionali (Festival Mozart, Stresa, Fiesole). Ha tenuto masterclass e concerti al Conservatorio "P.I. Ciaikovskij" di Mosca e all'Accademia di Musica "Ferenc Liszt" di Budapest, raro riconoscimento per un concertista. Insegna pianoforte al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e periodicamente è invitato a tenere corsi di perfezionamento in Italia e all'estero. Incide per la Master Sound di Bruxelles.

Massimo Belli direttore

Diplomato con il massimo dei voti e la lode, ha studiato violino e musica da camera con B. Polli, R. Zanettovich, P. Farulli, S. Accardo, H. Szeryng e il Trio di Trieste. Premiato in

numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha debuttato sedicenne al Teatro Politeama Rossetti di Trieste per la Società dei Concerti. In seguito ha suonato da solista, nelle più importanti sale italiane, in tutta Europa, ex Unione Sovietica, Turchia e Sud America. Ha interpretato i principali concerti del repertorio violinistico, accompagnato da importanti orchestre (Sinfonica del Conservatorio di Praga, Angelicum di Milano, Teatro Verdi di Trieste, Haydn Philharmonia, Orchestra da Camera di Salisburgo...) È stato primo violino di spalla dell'Orchestra Giovanile Italiana, dall'Orchestra Busoni, della Haydn Philharmonia e primo violino e direttore dei Virtuosi dell'Ensemble di Venezia. Ha registrato per radio e tv italiana, sovietica, tedesca, jugoslava, brasiliana, austriaca, ... e inciso per Sipario Dischi, Nuova Era (musiche di Donizetti in prima mondiale), Tirreno Editoriale. Ha studiato direzione d'orchestra con A. Belli e Julian Kovatchev. È professore di violino al Conservatorio di Trieste, al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, ai corsi estivi di Solighetto e recentemente è stato invitato per una masterclass al Conservatorio Reale di Murcia (Spagna) e presso la Hochschule di Mannheim. Nell'agosto 2002 ha avuto l'onore di dirigere l'orchestra del 40° formata dai premiati al Concorso Nazionale di Violino Città di Vittorio Veneto. Nel 2008 è stato insignito del premio alla carriera "Piccola Orchestra Veneta".



GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2008 • ORE 21.00
AUDITORIUM SAN BARNABA • BRESCIA

Ingresso libero

Orchestra da Camera di Brescia

Nel giorno della nascita di Franco Margola

Filippo Lama violino solista
e concertmeister

Marco Zoni flauto

Maurizio Trapletti clarinetto



F. MARGOLA

"Concerto dell'alba"
per violino e archi d.C 292
Senza indicazioni - Lento - Rondò

Suite per clarinetto e archi
d.C 183

Andante disteso - Allegro energico
Andante - Allegro spigliato
Adagio - Allegro finale

Partita per flauto e archi
d.C 141

Preludio - Danza
Serpentara - Aria
Ballata - Gavotta - Finale

Sinfonia delle isole d.C 72

Deciso e ben ritmato
Sostenuto e dolente
Allegro spigliato
Fuga (allegro moderato)

Orchestra da Camera di Brescia

L'Orchestra da Camera
di Brescia nasce nei primi anni
Novanta.

Guidata per circa un decennio
dal M° Giancarlo Facchinetti,
dal 2007 affida la direzione
artistica al M° Filippo Lama
che ne riveste anche il ruolo
di Konzertmeister.

L'OCB si ripropone di affrontare
un importante repertorio per
orchestra da camera,
prevalentemente senza
direttore: ne scaturiscono
esecuzioni frutto di una totale
partecipazione artistica,
interpretativa ed umana di un
gruppo di musicisti che da anni
collabora, ispirato da intenti
comuni e condivisi.

I primi due anni d'attività
l'hanno vista spaziare dai
Concerti e le Sinfonie di Haydn
alla Suite per archi di Janacek,
dai Divertimenti e Concerti di

Mozart alle Danze di Bartok,
dai Concerti di Bach alla
variegata produzione di
Margola, dalle Sinfonie per
archi di Mendelsshon ai Funf
Stucke di Hindemith, dal
neobarocchismo di Martucci,
Guerrini e Respighi alle Canzoni
di Facchinetti, dalle Danze di
Debussy alla Simple Symphony
di Bitten.

Filippo Lama violino

Diplomato in violino con il
massimo dei voti e la lode al
Conservatorio "L. Marenzio"
di Brescia, si è successivamente
perfezionato con il
M° C. Romano e, per la musica
da camera, con i maestri
P. Borciani, F. Rossi, F. Gulli ed
E. Cavallo. In oltre vent'anni di
attività in duo violino-
pianoforte ha tenuto numerosi
concerti per importanti festival
e società musicali, accolti da
buoni consensi di pubblico

e cri
di co
inter
Mon
"Rov
Tien
in va
cam
incis
segn
spec
colla
scen
U. B
P. B
A. B
Rico
spall
strun
da C
il Ca
I Por
l'Orc
di Pa
Festi
Mich
Berg
"G. D
esibe
da c
e del
Dal
al Co

Mar
Naso
nel 1
di 6
pass
musi
clari
allo
la gu
e M.
nel 1
Cons
Si pe
i ma
A. B
nel 1
al Co

e critica, ed è risultato vincitore di concorsi nazionali ed internazionali (Stresa, Casale Monferrato, Corsico, Premio "Rovere d'oro").

Tiene regolarmente concerti in varie formazioni cameristiche, realizzando incisioni discografiche segnalate dalla stampa specializzata. Ripetute le sue collaborazioni con artisti della scena internazionale, tra cui U. Benedetti Michelangeli, P. Bordoni, A. Lonquich, A. Ballista, M. Rizzi, D. Renzetti. Ricopre il ruolo di violino di spalla in prestigiosi complessi strumentali quali l'Orchestra da Camera di Mantova, il CamerOpera Ensemble, I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra "A. Toscanini" di Parma, l'Orchestra del Festival pianistico "A. Benedetti Michelangeli" di Brescia e Bergamo, l'Orchestra Stabile "G. Donizetti" di Bergamo, esibendosi in prestigiose sale da concerto d'Italia, d'Europa e degli Stati Uniti. Dal 1982 insegna violino al Conservatorio di Brescia.

Marco Zoni flauto

Nasce a Lumezzane (Brescia) nel 1969 e, fin dall'età di 6 anni, muove i suoi primi passi nell'apprendimento della musica e del flauto con il padre clarinetista. Si dedica quindi allo studio del flauto sotto la guida dei maestri B. Cavallo e M. Scappini, diplomandosi nel 1987 presso il Conservatorio di Brescia. Si perfeziona in seguito con i maestri G. Cambursano, A. Blau, P. Lukas Graf e, nel 1987, viene ammesso al Conservatorio Superiore

di Musica di Ginevra dove studia con il maestro M. Larrieu conseguendo nel 1990

"Le Premier Prix de Virtuosit  de Flute avec distinction".

Nel 1991 ottiene il ruolo di primo flauto dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

Nel 1998 inizia la collaborazione con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e dell'omonima Filarmonica in qualit  di primo flauto.

L'attivit  in orchestra gli ha permesso di suonare sotto la direzione dei maggiori direttori quali R. Muti, R. Chailly, D. Barenboim, Z. Metha, V. Gergev, G. Pretre, S. Bychkov, L. Mazeel, Y. Temirkanov, M. wun Chung, W. Savallisch, D. Harding, R. Fruhbeck de Burgos, J. Tate, G. Gavazzeni, G. Sinopoli, G. Bertini.

Ha suonato in qualit  di solista con alcune orchestre italiane esibendosi in importanti teatri nazionali e stranieri, in duo con il pianoforte e con il quintetto di fiati "Moderno". All'attivit  d'orchestra e di solista affianca l'attivit  di insegnante tenendo masterclass in Conservatori italiani, presso l'Accademia del Teatro alla Scala e in corsi estivi. Tiene un corso annuale di flauto alla Scuola di Alto Perfezionamento di Brescia.

Maurizio Trapletti clarinetto

Nasce a Lovere (Bg) nel 1975. Intraprende i primi studi di clarinetto giovanissimo, diplomandosi brillantemente all'et  di 19 anni al Conservatorio di Brescia, sezione di Darfo Boario Terme, sotto la guida del prof. S. Maggioni. Successivamente segue corsi di perfezionamento con i maestri T. Friedli

(Accademia Perosi di Biella), H. R. Stalder, G. de Peyer, F. Meloni e M. Arrignon.

Si perfeziona in clarinetto piccolo con D. Zanchetta.

Collabora con diversi enti lirico-sinfonici, tra cui il Teatro alla Scala di Milano, I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Toscanini, sotto la direzione di importanti direttori tra cui R. Muti, L. Maazel, D. Barenboim, D. Harding, V. Gergiev. Svolge anche un'intensa attivit  concertistica in duo con pianoforte.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali: primo premio assoluto al I concorso internazionale di clarinetto "G. Mensi" di Breno (BS); secondo posto (primo non assegnato) e terzo posto in due edizioni del concorso nazionale di clarinetto "A. Ponchielli" di Cremona, secondo posto al Concorso internazionale di clarinetto "Citt  di Carlino" (Udine), secondo posto (primo non assegnato) al Concorso internazionale "F. Schubert" di Ovada nella sezione Musica da Camera.





FESTIVAL FRANCO MARGOLA

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
BRESCIA 24 • 27 • 30 OTTOBRE 2008

Associazione Orchestra da Camera di Brescia
Via Torricella di Sopra, 101 • 25127 Brescia
T. +39 030 2199874 • E ocbrescia@email.it

